



Dal 9 al 12 Novembre 2010

In Etiopia, ad Addis Abeba e Mekele, si svolgerà

**Il IV Congresso Internazionale**

**“Dermatological Care for All  
“Awareness and responsAbility”**

**Organizzato dall’INMP in collaborazione con:**

**Il Tigray Health Bureau (THB), l’Università di Mekelle, la Cooperazione Italiana allo Sviluppo, l’Università di Addis Abeba, l’Università di Gondar, la Società Internazionale di Dermatologia (ISD), il Karolinska Institutet di Stoccolma e l’Istituto Internazionale Scienze Mediche Antropologiche e Sociali (IISMAS)**

*La comunità scientifica internazionale si è data appuntamento in Etiopia per presentare le esperienze e le acquisizioni ottenute nel lavoro sulle malattie infettive e dermatologiche nelle popolazioni escluse dai benefici del progresso scientifico e dall’accesso ai servizi sanitari. Con l’intento di sviluppare un dibattito e raccogliere proposte su come fornire cure mediche ad alta efficacia e basso costo.*

“Consapevolezza e Responsabilità”. Con questo impegno il IV Congresso Internazionale Dermatological Care for All, intende tradurre i lavori medico/scientifici, presentati da ricercatori e studiosi provenienti dalle più prestigiose istituzioni scientifiche dei cinque continenti, in piani di azione operativi. Fornire risposte nelle drammatiche realtà sanitarie dei Paesi poveri. Scambiarsi esperienze e saperi, poi, in uno dei paesi più bisognosi della terra, l’Etiopia, ha il forte significato simbolico della necessità non più rinviabile nell’essere *consapevoli e responsabili* sui provvedimenti socio sanitari da attuare, perché siano sempre più efficaci ad ostacolare la crescita di contesti emarginati, ed idonei a supplire adeguatamente le assenze dei servizi. Impegno fondamentale negli incarichi professionali che si ricoprono: da operatori sanitari preparati nella cura delle fasce più vulnerabili della società a dirigenti politici di qualunque livello.

È sicuramente nell’Africa sub sahariana che si concentrano le punte più acute delle malattie mondiali, ma sono tutte le popolazioni povere del pianeta ad essere lasciate sole a combattere tremende patologie con scarsissimi mezzi. 29 Mila sono i bambini poveri deprivati di ogni opportunità vitale a morire ogni giorno (uno su sette cessa di vivere prima dei cinque anni), ed ogni minuto una donna muore per complicazioni legate alla gravidanza. Drammatico panorama per cause facilmente evitabili, se si considera come la prima causa di mortalità infantile al mondo, la disidratazione per diarrea, può essere contrastata con una flebo reidratante dal costo di 50 centesimi.

Quindi *Responsabilmente* cercare in ambito congressuale di accrescere la conoscenza scientifica su patologie come l’**AIDS** e la **Malaria**, colpevoli ogni anno della morte di oltre cinque milioni di persone, un prezzo enorme in risorse umane ed in dollari per economie di paesi già poverissimi; o la **Tubercolosi** imputabile della scomparsa ogni anno di 1,7 milioni di persone e di 9 milioni di nuovi contagi, aiutata, recentemente, dall’emergere di ceppi farmaco-resistenti; e proprio in Etiopia sta conoscendo una pericolosa recrudescenza con 50 mila nuovi casi all’anno e centinaia di pazienti morti in attesa di cure.

Constatato l’insuccesso sulla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, *Consapevolmente* il Congresso in Etiopia presenta relazioni sulla prevenzione delle malattie trasmissibili, sul trattamento delle infezioni parassitarie e diarrea, sulle strategie globali di vaccinazione, ma soprattutto propone e **condivide le strategie economiche che permettono modelli di assistenza sanitaria a basso costo ed alta efficacia nell’ottimizzazione delle poche risorse umane ed economiche replicabili in altri contesti poveri**, unico possibile intervento contro lo stato delle cose.

Il IV Congresso Internazionale, non accettando la disonorevole omissione di soccorso del mondo ricco verso le popolazioni escluse, cerca un percorso nel quale lo sforzo di trovare risorse medico scientifiche sia comune, per focalizzare e risolvere un problema, eseguendolo a sistema di collegamento e di rete, quindi nell’interesse di più persone possibili. Perché la gente del mondo si senta sempre meno sola ed abbandonata.